

Cina, lo stadio degli italiani

Scritto da: **Marco Del Corona** alle 12:35 del 21/09/2011

Tags: **Cina, Italia, sport**

Ci sono coincidenze che danno un certo sapore alla storia. Coincidenze, non un disegno organico. Un insieme di dettagli che sembra abbiano fretta di mettersi in fila da soli. Tianjin, per esempio. La municipalità da una dozzina e passa di milioni di abitanti adiacente a Pechino ospitò l'unica concessione italiana in Cina, unico minimo lembo coloniale durante la prima metà del secolo scorso. Ne sono rimaste tracce architettoniche, in parte restaurate con cura, in parte assediate e assaltate dalla bulimia edificatoria cinese.

IL CALCIO Poi venne il calcio, e Tianjin ebbe il primo allentore di calcio italiano della serie A cinese: Giuseppe Materazzi (padre di Marco), un anno alla guida del Teda nel 2003. Nel 2009 al Teda è approdato il primo giocatore italiano della prima divisione cinese: Damiano Tommasi, già nazionale, già bandiera della Roma. Adesso è l'ora dello stadio degli italiani, il primo impianto per il calcio progettato da uno studio di architettura italiano in Cina (**Progetto Cmr**). Non ci si esibirà il Teda, si tratta dell'impianto del Songjiang Tianjin, formazione appena promossa in seconda divisione ma con l'ambizione di approdare nella massima serie in tre anni.

ASPETTANDO I GIOCHI Lo stadio può ospitare 22 mila spettatori, con 8 mila posti opzionali, e ha l'ambizione di importare in Cina il modello di arena moderna, con spazi commerciali, due piccoli hotel e varie strutture di servizio. Realizzato in un anno e mezzo, ha richiesto un investimento da oltre 455 milioni di renminbi, quasi 60 milioni di euro. Dalla prossima stagione i gialloblù del Songjiang - espressione di una vasta holding - cercheranno la gloria. Nel 2013 il cimento toccherà alla Cina: lo stadio, infatti, ospiterà gli East Asian Games. Per ora l'unico evento è stato l'inaugurazione della scorsa settimana.